

Queste proposte suscitarono una discussione vivacissima; però stante il breve tempo e l'importanza dell'argomento, si dovette rimandare detta discussione alla prossima adunanza che speriamo sia non troppo lontana, trattandosi di cose interessantissime per bene incominciare l'organizzazione della classe sanitaria.

Una parola pertanto d'incoraggiamento al relatore per la ripresa della discussione.

Sciolta la seduta, gli intervenuti si recarono all'Hotel Roma-Bagni dove li aspettava un lauto banchetto.

Uno dei soci.

### Salone Vecchie Terme

Domenica 23 corr. ebbe luogo nel Salone di questo Stabilimento Termale un concerto vocale-strumentato a beneficio dell'egregio maestro Bellissimo, nostra antica e simpatica conoscenza.

L'attraente programma e la valentia degli esecutori non poteva, come difatti avvenne, che attirare numeroso e scelto pubblico, e lo svolgimento dello stesso, sorpassò di gran lunga la generale aspettativa.

Aperse la serata la gran *Marcia dell'Incoronazione del Profeta* di Meyerbeer eseguita dall'orchestrina. Il pubblico apprezzando l'esecuzione proruppe in calorosi applausi. Seguì la brillante sinfonia del *Guarany* di Gomes eseguita dalla detta orchestrina rinforzata da altri dieci professori dell'orchestra di Acqui e questa pure raccolse le approvazioni del pubblico che elogiò in ispecial modo l'ottima direzione del maestro Bellissimo. La signorina Fisher, che gentilmente concorse a rendere più svariato e apprezzabile il programma, cantò con vero sentimento artistico e splendida voce la mistica melodia di Gounod: *Ave Maria* con violino obbligato (Prof. Caratti) e accompagnamento di piano, e un pezzo caratteristico di Cowen: *The Swallows*, distinguendosi molto al punto che il pubblico chiese con insistenza la replica dell'*Ave Maria*.

Il maestro Bellissimo, eroe della serata, eseguì con meravigliosa ed inarrivabile maestria la *Polacca in la bemolle di Chopin*. Si apprezzò molto il tocco sicuro ed il fine sentimento artistico dell'esecutore, progredito molto, a nostro giudizio da quando lo sentimmo parecchi anni fa, tanto che non appena risò nell'ampia sala l'ultimo impetuoso accordo del pezzo chopiniano il pubblico elettrizzato scoppiò unanime in una salva d'applausi.

Chiuse il brillante concerto il gran *Duo* per piano e violino sui motivi della *Dinorah* di Meyerbeer del maestro Bellissimo eseguito dallo stesso in unione al sig. Caratti, distintissimo violinista nostro concittadino.

E' la prima volta che si eseguisce dinanzi al pubblico questo interessante lavoro e per questo ci permettiamo analizzarlo brevemente.

Generalmente la maggior parte di tali pezzi vengono scritti da un pianista ed un violinista in collaborazione. In ciò si distinsero molto i Thalberg-De Beriot, i Wolf-Vieuxtemp e tanti altri sommi. Però a suo maggior merito il maestro Bellissimo volle esser solo nell'arduo lavoro, e secondo noi può essere soddisfatto della sua geniale e profonda creazione.

In essa i motivi meyerbeeriani, ora soli, ora incrociantisi gli uni cogli altri vengono sempre avvolti da un velo di ideali e poetiche armonie; meno il punto tempestoso (esclusiva composizione dell'autore del *Duo*) che prepara il grandioso finale.

Un'impronta tutt'affatto originale hanno le cadenze per violino solo, che, distaccantesi dalle altre, comuni in quasi tutti i pezzi assumono un carattere a volte austero, carezzevole, scherzoso,

appassionato che impressiona profondamente l'uditorio.

L'esecuzione del pezzo fu degna del suo merito. Autore e violinista gareggiarono in abilità e maestria onde rendere vieppiù spiccate le caratteristiche del pezzo; e invero non potevamo aspettarci di meno dai due distinti concertisti.

Al nostro caro concittadino, un bravo di cuore, e gli auguriamo, come incontrabilmente si merita, la migliore carriera ed i maggiori trionfi nello sconfinato campo musicale.

Seguirono le danze animatissime che si prolungarono fin dopo mezzanotte.

Grazie al maestro Bellissimo dello splendido regalo, e ci auguriamo di averlo lungo tempo fra noi.

### Chiacchiere Estive

#### Ad « UNA LETTRICE »

« e questo fia suggel... »

Una lettrice, mio Dio! Ma come *lettrice!* Ma se avete confessato ingenuamente nel secondo periodo della vostra *geremiade* di non avere letto il mio articolo! Giusto: lettrice! sarete poi, proprio una lettrice? E se foste vecchia e brutta? Ad ogni modo io voglio credere che voi siate una *lettrice* giovane e bella: scusate ma a me fa comodo di credere così. A parte ciò, permettete innanzitutto, che io vi ponga il tributo giornalistico della mia modesta ammirazione, in un col fraterno consiglio di abbondante uso di doccie fredde e di semicupi uso *Kneipp*; per le escandescenze da voi lanciate sopra un nuovo appellativo « il terzo sesso ».

La vostra *geremiade* se non ha avuto il pregio di convincermi, è valse però a farmi passare una serata di buon umore autentico con persone che, poverette, scatenandosi su di me con... furia distruggitrice volevano convincermi della verità delle vostre asserzioni e vollero anche, in difesa della santa causa, onorarmi di due o tre titoli più o meno cavallereschi, e a cui naturalmente non risposi, per educazione superiore ed in omaggio a quel vecchio adagio: *raglio con quel che segue*.

A parte anche questo, io voglio, o lettrice carissima, convincervi di una cosa. Nella vostra *geremiade* voi mi avete rivolta una domanda che riporto integralmente:

« Ma le doti di una giovane non sono da preferirsi alla dote? » Ma l'una e l'altra, o lettrice che non mi... avete letto: Siamo in tempi critici per le spese e non si scherza colla famiglia. C'è bisogno di donne sagge e di donne provviste perchè i bisogni morali e materiali incalzano la vita ed il portafogli del capo di casa. Premetto che dall'argomento che prendo ora a trattare taglio fuori gli uomini ricchi che possono a loro talento sposare la povera; qui mi occupo degli impiegati, dei professionisti, dei commercianti, di tutta la borghesia infine che ha bisogno di guadagnarsi il pane e sa che prendendo moglie raddoppiano gli impegni e che, se in caso di malattia viene sospeso il prodotto dell'ingegno e del braccio, rimarrà a triste compagnia della famiglia la privazione, poi la miseria ove non siavi la rendita della moglie a scongiurarla.

E' da sciocchi, dunque, disapprovare l'uomo che prendendo moglie cerca oltre le doti, la dote: è questione di poter campare onestamente *benino*.

Messa adunque in bilancia la dote unitamente alle doti è naturale il vedere un numero così immane di zitelle, poichè difficilmente si trova l'unione di questi due requisiti. E facilmente si capisce come gli uomini in generale non si decidano alla scelta della moglie se non dopo avere scrutate, analizzate pa-

recchie ragazze delle quali conquistano facilmente la simpatia e che lasciano poi man mano in disparte, appunto come all'incirca fa lo scienziato (scusate il paragone) vivisezionando un numero di animali, storpiandoli con istaica indifferenza finchè non abbia trovato il fatto suo.

Ciò, ne convergo anch'io è riprovevole, poichè c'è un infinito numero di ragazze, parecchie delle quali sono di mia conoscenza, che si tennero come acquistate, in grazia delle amorevoli sollecitudini di cui si videro scopo; e che troppo tardi compresero di essere state in sostanza le povere *rane* scorticate ed abbandonate sul tavolo.

Ciò accadde perchè il cercatore di moglie, attratto dalla simpatia personale e dalle doti pregievoli, si era figurato, insieme al bello morale e fisico della signorina, una dote ragguardevole; ma giunto a scoprire che la dote non c'era o scarsissima, rallentò di sollecitudini, e si allontanò, naturalmente, lasciando la rana - in istato deplorabilissimo, volgendo ad altre indagini e vivisezioni. L'uomo arriva sempre alla meta! è la merce preziosa, è il materiale stimato, accettato anche se un poco avariato. L'uomo non ha paura degli anni, della testa nuda, dei baffi grigi: sa che trova infallibilmente quello che cerca.

E' la donna la vittima! è lei che col crescere degli anni vede svanire le gioie della vita, e soprattutto capisce di essere un mobile da solaio.

Con questo, o lettrice *supercara*, non crediate che io voglia portare un insulto alle zitelle, tutt'altro! Ma non credo far male dicendo questo, perchè so che in quest'Italia adorabile, tutta poesia e genio, tutta gentilezza e sorriso, la zitellona passa quasi per un essere ripugnante. « E' una zitellona » si comincia dire alla ragazza di venticinque anni; a quella di trenta, assolutamente non si guarda più in faccia; a quella di quaranta si pestano i piedi senza dire « scusate ».

Questo, ne convergo con voi, o *lettrice*, è riprovevole, appunto perchè la maggior parte di queste creature che, come voi dite, *rappresentano il sacrificio* non hanno nessuna colpa se sono rimaste zitelle.

D'altronde è inutile scalmanarsi e polemizzare su questo tema scabroso, ma ciò nondimeno insipido, come può essere insipida una... zitellona.

Ma forse voi, o *lettrice*, siete zitella? Comprendo allora la causa della vostra... scalmana! Perdio! non l'avevo proprio pensato. Ma poi non era davvero il caso di allarmarsi! Francamente, se siete zitella io vi invidio come invidio tutte le zitelle, poichè chi è più felice di voi che, appunto perchè vergini di matura dottrina, sapete a... menadito la misteriosa canzone dell'iniziazione alla voluttà, e conoscete a fondo gli attriti fecondi.....?

Andiamo, via, non allarmatevi e lasciate che l'agile..... pletro avvivi e commuova la... vibrante cetra - dato però che questa vibri ancora!!!

Rino.

### PERCHÉ?...

Ci vengono rivolte non poche domande sul perchè si lasciano le fontanelle pubbliche dell'acqua sfontate della medesima in molte ore della giornata, massime in questi giorni che pel caldo ne è aumentato il bisogno.

Se la cosa è vera, come ci viene accertato, non possiamo far altro che aumentare i nostri voti perchè la conduttura dell'acqua potabile dall'Erro cessi di essere un pio desiderio e abbia presto a passare nel novero dei fatti compiuti. Altrimenti è pericoloso conservare alla città il nome di *Acqui* che vanta tanta abbondanza di buone e salutari acque!?

### TERME D'ACQUI

#### Forestieri arrivati

Sig.ra Adalgisa Canonica ved. Bellona  
 Sig. Rossi Giuseppe e signora, Mondovì  
 Sig.ra Maioli Francesca, Milano — S  
 Ferro Antonio e signa, Varazze — S  
 Camogli Adelina e sig.ne, Varazze — S  
 Robella Antonio, Varazze — Sig. S  
 Stroppa, Vercelli — Rev. Gianetto don  
 menico, Pertengo — Sig. Samuele Orm  
 lenghi, Roma — Sig.ra Paolina De-Gio  
 Locarno — Sig.ra Grossi Itala, Milan  
 Sig. Cantova Luigi, Pallanza — S  
 Borsa Lucia, Locarno — Sig.ra Malas  
 Carolina, Casale — Sig. Lugaro Fran  
 e sig.ra, Genova — Sig.ra Ricci Ter  
 cameriera, Mortara — Sig. Rezzi ing  
 vanni, Rocca Novarese — Sig.ra B  
 Elisa e Bozzole Maria, Rocca Novare  
 Sig.ra Cappa Teresa e sig.na, Casale  
 Sig. Fogliotti Giuseppe, Isola d'Asti —  
 Rabaglino Luigi, Sale — Sig.ra Dome  
 Santola Mariani e sig.na, Moncalvo —  
 Bernardo Decanale, Torre Pellice —  
 Abram Faraone, Alessandria d'Egitto  
 Sig. Schenone Luigi, Lumazzo — Sig.  
 sina Pietro, Milano — Sig. Volontieri  
 lice, Monza — Sig. Canuto Giorgio, Lo  
 Sig.ra Olimpia baronessa De-Campos  
 Remo — Sig.ra Cantoni Giuseppina,  
 vano — Sig.ra De-Stefanis Carolina,  
 celli — Sig. Bertolo Giovanni, Perus  
 Sig. Toracca Alessandro, Spezia — Sig  
 piotti Felice, Torino — Sig. Corta  
 Pietro, Torre Pellice — Sig.ra A  
 Giuditta, Verona — Sig.ra Luigia Be  
 Luserna San Giovanni — Sig. Rapetti  
 vanni, Torino — Sig.ra Botto Maria  
 Mondovì — Sig.ra Marengo Rosa, C  
 letto Molina — Sig.ra Gambaetta Clo  
 Villanova — Sig. Gallia Alfredo, Tom  
 Sig. Bottano Giuseppe, Peveragno —  
 Chiappa Enrico e sig.ra, Torino — Sig.  
 cenza Domenico, Felizzano — Sig.ra  
 rengo Maria, Cherasco — Sig.ra Pe  
 Marianna, Lequio del Tanaro — Sig. C  
 Vincenzo, San Remo — Sig. Morandi  
 vanni, Valenza — Sig. Achille Mar  
 Armeno — Sig.ra Sola Severina, Val  
 Sig.ra Baretta Giuseppina, Biella.

Sig. Alietta Gio. Batta, Biella — Sig.  
 Canova Antonio, Ralmego — Sig. Val  
 chi Giuseppe, Friuli — Sig. Farinet  
 stavo e sig.ra, Alessandria — Sig.ra C  
 Barbera, Castelletto — Sig.ra Bern  
 Giuseppina, Cherasco — Sig. Man  
 Paolo, Alessandria — Sig. Manfredi F  
 San Giorgio Lomellina — Sig. Dem  
 Battista, Isola di Bene — Sig. cav. Am  
 De-Scalchi, Spezia — Sig. Canepa F  
 cesco, Bioglio Biellese — Sig. Giovin  
 seppe, Canelli — Sig. Mosca Eug  
 Milano — Volpini Attilio, Portorec  
 Sig.ra Meny, Francia — Sig.ra Pava  
 malia, Messina — Sig.ra Lanzi-  
 Enrichetta e figlia, Genova — Sig.  
 Radicati, Cuneo — Sig. Vita Vittorio,  
 lano — Sig.ra Foy, Messina — Sig.  
 Manfredi Giuseppe, farmacista, sin  
 Vestigné — Sig. Leumann Giacomo e  
 Prà Ligure — Sig. comm. Orlando  
 e famiglia, Livorno — Sig. Ravina  
 Giuseppe — Sig.ra Marenzi Livia, Sp  
 — Sig. prof. Laghi e sig.ra, Parma —  
 e sig.ra Gierzinstai, Nice — Sig. Ran  
 dott. G. B., Genova — Sig. Mara  
 prof. Carlo — Sig. Duchi cav. Ric  
 Reggio Emilia — Sig. dott. Strumia  
 gnora, Sommariva — Sig. Limonta  
 seppina, Milano — Sig. ten. gen. Ra  
 Carlo Felice e sig.ra, Torino — Sig.  
 pella Michele, Villanova d'Asti — Sig  
 Deveav e figlio, Francia — Sig. d  
 Giacchi Rodolfo e sig.ra, Viareggio —  
 Ferri Barbara, Torino — Sig. rag. Pe  
 Monza — Sig. Polloni Bortolo, Pav  
 Sig. Canessa Giovanni e figlia, Genova  
 Sig. Garach, Nice — Sig.ra Viale R  
 Torino — Sig. Comolli cav. Luigi, ser  
 mello — Sig.ra e sig.na Riva, Milano  
 Sig. cav. Lironcurti, Roma — Sig. lazio  
 chese di Monferrato e sig.ra, Torino  
 Sig. Marchese Tullio di Cavriana, P  
 — Sig. Beretta Luigi, Torino — Sig.  
 rocco Giuseppe, Torino — On. dott.  
 Deputato al Parlamento — Sig. avv.  
 e sig.ra, Catania.

#### Numeri del Lot

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino delli 29 Agosto

2 - 69 - 56 - 26 - re...